

ADOLESCENZA/PAOLO VALENTINO

## Bulli e bulle oggi son feroci come ieri

SARA RICOTTA VOZA

**D**i peggio c'è che oggi certe cose sarebbero finite online, ma non è che ai tempi senza Internet la ferocia del bullismo facesse meno danni. L'elezione di «Miss Cesso del Liceo» con tanto di urna di cartone e lo stupro di gruppo di una compagna in gita rovinano per sempre anche se non diventano «viral».

Ci si pensa leggendo «Tu salvati» di Paolo Valentino, che parla di adolescenti che sembrano contemporanei e invece hanno 16 anni nel '94. Tutto era diverso eppure così uguale. La sinistra franava alle urne con Achille Occhetto, i paesini si spopolavano e le scuole pubbliche si sovrappopolavano (quella del romanzo arriva fino alla sezione T). Ma soprattutto, l'educazione sentimentale dei giovani era inesistente oggi come allora.

La trama intreccia storie di ragazzi, ragazze, professoressa, genitori, nonne e tutto ruota attorno al suicidio di Galdina dopo l'elezione a Miss Cesso del Liceo '93, appunto. Le ultime a vederla viva, triste e sola in un baretto, sono la compagna Arianna (che ha appena scritto il nome di «Galdina» sulla scheda infame) e la prof Righetti, ma nessuna delle due l'avvicina. Ovviamente, dopo che sapranno che si è uccisa (o così sembra), in entrambe si insinuerà il senso di colpa per la propria indifferenza ma lo caceranno in ogni modo. Superficialmente, perché in profondo quello lavora e le porterà a riprendere in mano la vita.

Il romanzo segue le vicende di tutti e di ciascuno. Di Arianna brava bella benestante e capace di scrivere «Righetti puttana» davanti al liceo per amore di Massimo, che la umilia fino alla violenza; della prof Righetti, che ha una nonna che è stata ostetrica e mammana assieme e che le rivelerà un segreto doloroso. E infine di Davide, che ama Arianna ma le farà del male.

Al di là della trama, che si snoda come un giallo e quindi ogni cosa detta è a rischio spoiler, quel che colpisce è la descrizione del «come eravamo», molto simile al «come siamo». I ragazzini maschi che odiano i propri capelli, le femmine «il culo grosso». I genitori nevrotici e distratti. Il padre di Arianna alla figlia che ha visto in diretta il suicidio della compagna dice «Non ci devi pensare, tutto passa». La madre elegante che se legge Wilbur Smith non si schioda da casa tutto il pomeriggio le dà uno schiaffo in faccia e le rompe un dente.

Il racconto di un'ora di scuola? Facce disinteressate, sbadigli, un sottofondo di «che pale». La gita a Parigi è quasi inimmaginabile coi ragazzi che telefonano dalla cabina e fotografano con le macchinette usa e getta. Finirà comunque malissimo (la gita, non il romanzo, dove tutto ritrova senso e salvezza), fosse stato oggi anche sui cellulari. —

© BY-NC-ND ALIUMI DIRITTI RISERVATI

Paolo Valentino  
«Tu salvati»  
Sem  
pp. 390, € 16

